



ECONOMIA & AGRICOLTURA



ALIMENTARE / Il gruppo austro-tedesco sta costruendo a Vallese lungo la Transpolesana su un'area di 370 mila metri quadrati quello che sarà il suo polo logistico per tutto il Nord Italia

“Aldi” sbarca in Italia partendo da Oppeano

È un colosso di cemento quello che sta nascendo ai margini della Transpolesana, a Vallese di Oppeano. Una struttura enorme che diverrà a breve il centro logistico dei supermercati “Aldi” (Albrecht Discount dal nome del fondatore Karl Albrecht, è morto all'età di 94 anni nel 2014), la mega catena austro-tedesca, che ha deciso di sbarcare in Italia partendo proprio da Verona, dove nella primavera dell'anno scorso ha costituito la società “Aldi GmbH”, che ha sede in due piani di un palazzo all'interporto del Quadrante Europa. E a Verona è già in fase di costruzione anche quello che sarà il primo ipermercato della catena germanica che, però, prevede nel giro di qualche anno lo sbarco in tutto il Nord Italia di almeno 60 nuovi punti vendita.

Per questo sta costruendo a Vallese di Oppeano il mega centro logistico su un'area di ben 370 mila metri quadrati.

«Abbiamo avuto un incontro con i vertici di Aldi in municipio, quando hanno presentato il progetto di lotizzazione per quello che sarà il loro polo logistico di



tutto il Nord Italia - spiega Alessandro Montagnoli, consigliere regionale ed ex sindaco di Oppeano -. Ci hanno detto che intendono portare a termine i lavori entro luglio e che qui occuperanno circa 200 persone, delle quali 150 nel magazzino merci e 50 negli uffici. Mentre altre 200 rimarranno impiegate nella direzione di Verona».

È da qui, infatti, dalla direzione centrale per l'Italia che è partito il piano per arrivare ad aprire una sessantina di ipermercati, anche attraverso acquisizioni come si capisce dallo stesso sito

«Previsti 200 nuovi posti di lavoro, dei quali 150 nel magazzino merci», dice l'ex sindaco Montagnoli

dell'azienda, dove si cercano terreni o edifici a destinazione commerciale, o trasformabili in commerciale, in Comuni con un bacino di utenza minimo di almeno 30 mila abitanti, terreni non ancora edificati di almeno 5 mila mq, con la possibilità di rea-

Negli obiettivi dell'azienda vi sarebbe l'apertura nel giro di tre anni di almeno 60 ipermercati

lizzare una superficie coperta di 1.800 mq e una di vendita di 1.500 mq. Gli edifici esistenti devono avere almeno 1.000 mq quadri di superficie di vendita su un unico livello e 300 mq di deposito merce e 80 posti auto.

Ma non finisce qui, per-

ché naturalmente “Aldi” sta cercando anche i fornitori, e si parla di contatti con Veronamerco per l'ortofrutta e con il gruppo Veronesi-Aia per salumi e carni. E che questa sia una nuova opportunità per le imprese veronesi è chiaro, anche perché qui arriveranno i buyer di Aldi che acquistano i prodotti da spedire in 17 Paesi e in 10 mila discount del gruppo, dalla Germania alla Svezia, dagli Usa all'Australia, passando per la Cina o per la Polonia. Partendo dal nuovo polo logistico in costruzione ad Oppeano.



L'ex sindaco di Oppeano e oggi consigliere regionale Alessandro Montagnoli. A fianco, il polo logistico in costruzione a Vallese di Oppeano (Copyright: Fm)

Incarichi

Confagricoltura sceglie Giustiniani come presidente regionale

Lodovico Giustiniani nuovo presidente regionale di Confagricoltura. L'imprenditore trevigiano è stato eletto lunedì 27 febbraio, con voto unanime, al vertice di Confagricoltura Veneto. Subito, si è complimentato con Giustiniani l'assessore regionale all'agricoltura, Giuseppe Pan: «Il voto unanime con cui è stato eletto è la riprova della stima di cui gode. Sono sicuro che saprà essere un attento interlocutore delle politiche regionali e che insieme lavoreremo al meglio per lo sviluppo delle attività agricole».

Giustiniani, 50 anni, laurea in agraria e amministratore dell'azienda agricola “Borgoluce” di Susegana (Tv), succede al polesano Lorenzo Nicoli. Nel direttivo vicepresidente vicario è il presidente di Confagricoltura Padova, Giordano Emo Capodilista, mentre vicepresidente sarà Michele Negretto, presidente di Confagricoltura Vicenza.



Lodovico Giustiniani

PRODOTTI DA TUTELARE

Patto a difesa di una risicoltura che vale 3 miliardi Carrà (Ente Risi): «Regole sull'import da fuori Ue»

Vertice dei Paesi europei produttori di riso per chiedere una revisione delle norme sulla importazione di riso extracomunitario tra le cause dell'attuale crisi della filiera.

Si sono riuniti a Milano il 21 febbraio scorso i produttori di riso di Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Bulgaria e Ungheria per condividere una piattaforma comune che è stata presentata ai Ministeri dell'Agricoltura dei rispettivi Paesi (per l'Italia era presente Felice Assenza, direttore generale del Ministero delle Politiche Agricole). Obiettivo finale è l'apertura di un tavolo con la Commissione europea per la revisione delle norme vigenti sulla importazione di riso dagli Stati extra comunitari.

La produzione europea di riso ammonta a 1,8 milioni di tonnellate annue per un fatturato annuo di circa 3 miliardi di euro. L'Italia è il maggior produttore di riso con i suoi 234 mila ettari coltivati a riso, 4.265 aziende risicole, 100 industrie risiere per un fatturato annuo di 1 miliardo di euro.

La filiera europea del riso protesta contro l'abolizione dei dazi sull'importazione di riso dai Paesi meno avanzati (Cambogia, Myanmar ed altri) varata dalla Commissione europea nel 2009. Questa liberalizzazione ha portato ad una invasione di riso asiatico che ha determinato una grave riduzione della produzione europea di riso “Indica” ed al calo delle quotazioni di mercato. Oggi il consumo Ue di riso è coperto per il



Il presidente dell'Ente nazionale Risi, Paolo Carrà

50% da prodotto di importazione che per i 2/3 non paga i dazi.

Le rappresentanze dei produttori e dei trasformatori di riso chiedono alla Commissione europea il riconoscimento effettivo della qualifica di “sensibilità” del comparto riso, che consentirebbe di non applicare concessioni alle importazioni di riso da Paesi extra comunitari; la rimozione degli ostacoli che impediscono l'effettiva applicazione della “clausola di salvaguardia” nei confronti delle importazioni dai Paesi meno avanzati; la fissazione di regole reciproche sia tra gli Stati membri dell'Ue sia tra i gli Stati membri dell'Ue e i Paesi terzi, sia in ambito fitosanitario sia in ambito commerciale, per favorire un mercato trasparente nel rispetto dei diritti sociali e dei lavoratori; il mantenimento della qualifica di

“specificità” del settore riso nell'ambito della prossima pianificazione della Politica Agricola Comune; l'attuazione di campagne promozionali finanziate con fondi comunitari per incrementare il consumo di riso coltivato nell'Unione europea.

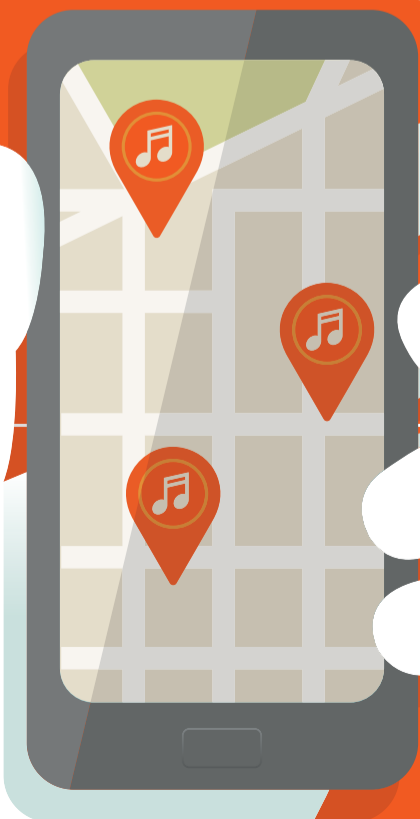
«Negli anni scorsi era solo l'Italia a protestare - ha dichiarato Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi - ma a Milano è stato creato un fronte compatto di tutti i Paesi europei che producono riso e la Commissione non potrà non ascoltare. La superficie Ue coltivata a riso Indica è crollata del 40% e quella coltivata a riso Japonica aumentata del 14%, con un grave squilibrio di mercato per entrambe le tipologie di prodotto. Per di più la cosiddetta liberalizzazione dei dazi non ha certo favorito i produttori asiatici bensì le multinazionali asiatiche che sfruttano i Paesi più poveri aprendo in loco stabilimenti di trasformazione. Per l'Italia che fa del riso un suo prodotto importante e del risotto un piatto tipico conosciuto nel mondo è necessario ristabilire le regole del mercato».

«La riunione di Milano tra Paesi produttori e Ministeri di competenza certamente spingerà la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Ue ad intervenire per assicurare un futuro alla risicoltura comunitaria», ha infine puntualizzato Giuseppe Ferraris, presidente del Gruppo di lavoro Riso.

Check-up degli eventi? Check-up delle finestre!



Per ordinare il kit gratuito: finstral.com/check-up-finestre



Le tue vecchie finestre sono ancora isolanti, silenziose, sicure e belle? Fai il check-up Finstral delle tue finestre.

FINSTRAL Finestre Porte Verande